(Conto corrente con la Posta — CESENA — 27 e 28 Febbraio 1909.

Anno XI.
Num. 496

# IL SAVIO

Anno 1909
N. 8

ABBONAMENTI
Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr
Recapito Tip. Biasini-Tonti
Piazza V. Emanuele

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

# La nostra affermazione

## Lega Democratica Nazionale

## Comitato Elettorale del Collegio di Cesena

ELEZIONI GENERALI POLITICHE - 7 MARZO 1909

### Elettori !

In questo momento solenne per la nostra vita politica italiana, in cui dai suffragi pur troppo ancora ristretti dei cittadini deve uscire la rappresentanza nazionale, alla quale saranno affidate le sorti della patria e la soluzione dei gravi problemi che incombono nell' ora presente, anche noi della Lega Democratica Nazionale sentiamo il dovere di scendere nella fervida lotta elettorale che si dibatte fra i vari partiti, non per afferrare il potere, perchè nol consentono le forze ancora giovani della nostra parte politica, ma per affermare altamente di fronte al paese le nostre idealità, destinate ad un immancabile trionfo in un non lontano avvenire.

Cristianesimo e democrazia sono il binomio donde trae vita ed alimento il nostro ideale. — Dal cristianesimo, sinceramente professato, attingiamo la norma più pura ed elevata per le nostre coscienze e quello spirito di libertà e di giustizia che deve informare la democrazia, affinchè questa possa, senza degenerazioni, percorrere sincera e serena la sua strada verso le vette delle ascensioni umane e sociali. Della democrazia, che sopratutto rappresenta una comunione di anime strette da un vincolo di fratellanza e di solidarietà, noi accettiamo tutti i postulati, tutte le oneste rivendicazioni, tutte le battaglie.

Alieni dalle tristi alleanze clerico-moderate, che funestarono e funestano ancora l'Italia, e di cui noi, forse più che altri, coll' opera nostra impedimmo il sorgere nel nostro paese, rifuggendo da ogni compromissione e complicità della fede religiosa cogli interessi conservatori e colla reazione, noi combattemmo e combattiamo a fianco di tutte le altre frazioni della democrazia, ma senza dedizione alcuna della nostra coscienza religiosa, per la grande trasformazione sociale, che i tempi nuovi domandano, per tutte le riforme politiche e sociali, che ridondino a vantaggio del proletariato e che a questo aprano la strada della sua redenzione ecocomica, della sua risurrezione politica.

Allo scopo di propugnare questi principï di democrazia e di cristianesimo noi, democratici cristiani della Lega D. N., abbiamo deliberato di scendere in lotta e di affermarci sul nome dell' amico nostro

## Avv. Eligio Cacciaguerra

antico e strenuo combattente per la nostra idea, il quale, come a tutti è noto, sia con la stampa, sia con la parola e con l'azione si adoprò energicamente per la tutela dei legittimi interessi e delle rivendicazioni delle classi lavoratrici.

### Cittadini Elettori !

Voi, quanti siete che ancora mantenete in cuore il fuoco sacro della fede, pur vagheggiando nell' animo i grandi ideali di redenzione umana e di rinnovamento sociale, donde attendono un avvenire migliore i diseredati della fortuna, accogliete l'invito che noi vi rivolgiamo, di recarvi Domenica prossima alle urne a combattere la buona battaglia affermandovi sul nome del nostro candidato

## Avv. Eligio Cacciaguerra

**IL COMITATO.**

## L'intolleranza politica nel cesenate

Il dissidio e la lotta intransigente proclamata e deliberata ufficialmente tra socialisti e repubblicani in Romagna ha avuto tra gli altri effetti immediati quello — facilmente preveduto — di inasprire fieramente i rapporti personali fra gli aderenti specialmente più incolti dell'uno e dell'altro partito. Si sa che la tradizione della violenza e dell' intolleranza tra le file dei partiti popolari in Romagna non è stata mai pienamente spenta, ma da un po' di anni l'omicidio e il ferimento per odio di partito era, generalmente parlando, molto diminuito e nei centri più importanti quasi scomparso.

Ma nel volger di un mese appena, in tre località diverse del territorio cesenate, sono accadute risse e intervenuti ferimenti anche gravi, se non esclusivamente, certo per molta parte per intolleranza e odio di partito tra repubblicani e socialisti.

Noi non vogliamo qui esaminare la colpa o il buon diritto dell' uno o dell' altro partito, ma vogliamo — e lo possiamo fare specialmente noi che non siamo in questione — richiamare l'attenzione dei dirigenti dell' uno e dell' altro partito perchè pensino a diminuire e a modificare l'esacerbazione degli animi che tra le file dei più umili loro aderenti si è prodotta dopo la proclamazione dell' intransigenza politica.

Noi non badiamo a quel che ne dicono i socialisti o i repubblicani, i primi dei quali son portati a negare l' esistenza di un conflitto pericoloso per ragioni direttamente politiche, mentre i secondi possono cercar d' esagerare il lato minaccioso della situazione. Noi esaminiamo i fatti e i discorsi e gli atteggiamenti presi per sè stessi e senza esagerazione e siamo persuasi che se non si interviene con buona volontà da ambo le parti, nei paesi di campagna avremo fra non molto altri episodi di intolleranza delittuosa, quali sono accaduti a Capocolle, a Pievesestina e a S. Vittore.

Bisogna che gli oratori dei due partiti, magari appaiati, spieghino alle masse che si può essere avversari e intransigenti e accaniti politicamente, senza venire alle mani, al coltello e alla pistola.

Bisogna farle spesso di queste raccomandazioni e farle in pubblico, con serietà e fermezza.

E occorrerebbe un' altra cosa, che da tutti i partiti si facesse buona propaganda del divieto di portar armi in tasca. È una vergogna l' andare alle feste da ballo o di divertimento pieni di armi insidiose come se si andasse alla caccia di assassini.

Contro i portatori del coltello e della pistola, oggi che anche la legge sui ferimenti è più severa, non ci vogliono false misericordie. Altrimenti si rischia di far tornare la Romagna indietro di cinquant' anni.

I dirïgenti dei partiti predichino dunque ora che ce n' è bisogno un po' più di fraternità e di civiltà sul serio e specialmente facciano una crociata contro i portatori di pistole e di coltelli. Chissà se dopo si avesse necessità di spargere lacrime di coccodrillo.

# LA LOTTA POLITICA NEL COLLEGIO DI S. ARCANGELO

*Possiamo annunziare ufficialmente che i rappresentanti delle Sezioni della Lega D. N., gli aderenti individuali e gli altri democratici cristiani del Collegio di Santarcangelo, adunati la settimana scorsa a Savignano per un'intesa circa la loro comune azione nella prossima lotta politica, richiamandosi ai deliberati dei nostri Congressi e tenendo conto dell' atteggiamento degli altri partiti, deliberarono all' unanimità di prendervi parte, proclamando a loro candidato l' amico nostro* AVV. GIOVANNI GHINI.

*Questa candidatura, liberalmente scelta da quanti si sentono e sono* democratici cristiani integrali, *contrasterà efficacemente — noi lo speriamo — quella del Comm. Felici, arbitrariamente imposta dal governo dell' on. Giolitti, che nemmeno stavolta ha voluto smentire sè stesso. Il popolo di Santarcangelo saprà far giustizia di questo illegittimo interrento governativo e col suo voto di protesta dirà che simili sistemi, i quali richiamano alla mente le famose* investiture *del medio evo, non sono tollerati dalla Romagna libera e ribelle.*

*Appunto questo è il significato morale prevalente della lotta politica nel vicino Collegio di Santarcangelo, al disopra del programma specifico dei diversi partiti popolari, i quali nell' avv. Felici combattono non tanto il candidato* monarchico *quanto il* ministeriale, *colui cioé che, pur di arrivare a carpire un seggio in parlamento, mentre si assume la responsabilità di un' intera legislatura, che si risolve in cinque anni di malgoverno, si impegna a continuare una politica nefasta al paese e al popolo italiano.*

×

*L'apposito Comitato elettorale nominato in detta adunanza ha proclamata la candidatura GHINI col manifesto seguente, che ben volentieri riportiamo sulle nostre colonne:*

## Collegio Politico di S. Arcangelo

# COMITATO DEMOCRATICO CRISTIANO

### Elezioni Generali Politiche

**7 MARZO 1909**

La lotta che ora si combatte in questo Collegio assume un carattere nuovo negli annali della politica italiana per la candidatura del

# Marchese Avvocato GIOVANNI GHINI

che noi abbiamo l'onore di proporre ai vostri suffragi in nome di alte idealità. Finora scesero costantemente in campo a disputarsi il potere, da un lato gli uomini dei partiti conservatori, i quali, paurosi per il ridestarsi delle masse lavoratrici e delle energie democratiche, chiamavano a raccolta gli elettori in nome di un ordine che nessuno minacciava, in nome di una fede religiosa, che essi non avevano in cuore e che serviva soltanto come strumento di predominio politico e come difesa ad interessi diversi ed opposti a quelli perenni della religione e della patria; e dall' altro lato, ora concordi ora divise, le falangi della democrazia, balde di nuovi ardimenti e di propositi di rinnovamento sociale, sventolanti la bandiera della giustizia e della libertà, cui però toglieva vigore la guerra aperta ed inconsulta non contro il clericalismo politico, ma contro la stessa fede religiosa, che si riallaccia alla più gloriosa tradizione italiana e civile, che fu sempre ispiratrice di sensi generosi e liberi e fondamento d' ogni più illuminata giustizia.

Contro questo funestissimo equivoco sfruttato da interesse di parte che fa considerare la religione, agli uni e agli altri dei contendenti nell' agone politico, come uno strumento di dominio ed un ostacolo alle legittime aspirazioni della democrazia, insorge il nostro partito affidando alla sorte delle urne, qualunque essa sia, il nome del nostro candidato. Il quale, cattolico di fede, ma indipendente dalle autorità religiose sul terreno politico là dove queste non possono nè debbono compromettere la loro missione spirituale di bontà e di amore, saprà in Parlamento, se la sorte delle urne gli arrida, propugnare validamente le idealità della democrazia, senza perciò venir meno ai doveri della sua fede religiosa.

## Cittadini Elettori !

Se avete nell' animo un senso vivo di cristianesimo e del grave dovere, che siete chiamati ad adempiere, se vi preme di soddisfare alle legittime richieste dei diseredati che attendono giorni migliori, se, abborrendo dagli ibridi connubi clerico-moderati infesti al paese e alla fede stessa volete concorrere per quanto è in voi ad affrettare l'avvento dei tempi nuovi, in cui un nuovo spirito informi la nostra democrazia; ribellatevi contro la prepotenza governativa che, gettando la spada di Brenno sulle bilance elettorali, vorrebbe imporvi, con tutti i mezzi palesi ed occulti di cui dispone, la candidatura importata da fuori di un uomo aggiogato al carro della infausta politica ministeriale e votate da uomini liberi e cristiani, da veri figli della forte Romagna per chi ha con voi comune il sangue, i natali, la fede, pel nostro candidato

# M.se Avv. Giovanni Ghini.

**IL COMITATO.**

# Il nostro programma

Il nostro programma sarà ampiamente svolto nel suo discorso agli elettori prossimamente dal nostro candidato. Intanto ci limitiamo ad accennarne per sommi capi i punti più salienti. Democrazia e cristianesimo sono scritti nella nostra bandiera e sono i due fari di luce che illuminano il nostro faticoso cammino verso le idealità dell'avvenire.

Sta nella conciliazione di questi due termini, di queste due grandi forze sociali che dolorose tradizioni di dominio vollero tra loro disgiunti, quasi fossero incompatibili, la soluzione di uno dei più gravi problemi del mondo moderno, che implica non solo una trasformazione sociale, ma una più profonda trasformazione di anime e di coscienze. Del cristianesimo accettiamo sinceramente i principî e le norme morali, come guida delle coscienze, come orientamento della vita; ma vogliamo che questo sia svincolato da qualunque compromesso colla politica e peggio con una politica odiosa e di reazione opposta all' incoercibile moto di rinnovamento che agita nelle sue viscere la società. Noi vogliamo che alla fede religiosa, liberamente accettata, sia riserbato il suo posto nella coscienza del cittadino credente; ma che nessuno possa sorgere ad accusarla di complicità cogli errori e le perfidie di una determinata politica. Ecco perchè innanzi tutto noi siamo contrari a quelle alleanze clerico-moderate, frutto della cieca paura delle classi dirigenti e dell' ignoranza di plebi inconscie dei loro diritti, pel quale gli uomini di Chiesa stretti in alleanza con altri uomini senza fede fanno mercato della loro autorità sulle coscienze dei fedeli, che solo a scopi ultra mondani e spirituali doveva essere rivolta per riceverne in corrispettivo oltre ad alcuni vantaggi materiali la concessione di una ingerenza effettiva nella sovranità e negli affari dello Stato. Così le funzioni dei due reggimenti, che debbono essere tra loro distinte, si confondono con estrema iattura della Chiesa e dello Stato e in odio alle masse popolari, che hanno pure dei diritti conculcati da rivendicare, che attendono di essere chiamate anche esse al banchetto della civiltà in nome di una giustizia, di cui il Cristianesimo non può essere nemico, senza distruggere sè stesso. In tal guisa s' impone a noi il principio cardinale del nostro partito, di una netta distinzione delle due società religiosa e civile che consiste nel dare a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. Ma questo principio fecondo di bene e di libertà civile, come ci divide da coloro che della religione si giovano a scopo di difesa dei loro particolari interessi, ci divide altresì profondamente da coloro che vagheggiano nuovi ordinamenti sociali e politici, ponendo a base di questi una concezione della vita e dei suoi scopi essenzialmente antireligiosa e anticristiana. Anche costoro tendono, come più volte rilevammo in queste colonne, a formare uno Stato-Chiesa, uno stato cioè il quale imponga norme non alla sola attività politica dei cittadini, ma all' azione interna delle coscienze, al loro atteggiamento verso i fini supremi della vita.

Dimodochè, come un tempo fu negato dallo Stato difensore della fede con mezzi coercitivi il diritto di non credere, così per logica fatale sarebbe negato dallo Stato nemico della fede in nome di un preteso interesse collettivo e di principî materialisti, il diritto di credere.

Lontani da queste assurdità, noi soli democratici-cristiani, poggiando sul principio della distinzione tra politica e religione, possiamo propugnare tutte le idealità della democrazia senza distruggere le tradizioni spirituali del pas-

sato, senza compromettere per l'avvenire la libertà delle coscienze e preparare nuove forme di asservimento e di coazione.

Democrazia, nel momento attuale, si concreta principalmente nella emancipazione economica e politica dei lavoratori nell'orbita costituzionale, finchè ciò sia possibile, mercè la loro organizzazione di classe e un lavoro assiduo di educazione morale. Dall'organizzazione e dall'elevazione lenta e progressiva del proletariato sgorgherà un diritto nuovo e nuove forme sociali e nuovi rapporti più umani, sicchè venga eliminato l'attuale antagonismo d'interessi e di classe che affligge la società presente, così com'è attualmente organizzata. È opera del legislatore proteggere e favorire questo movimento rinnovatore e salutare di energie democratiche che ridonda a vantaggio non di una sola classe, ma della intera società.

Movimento rinnovatore e salutare anche per lo stesso funzionamento dei poteri dello Stato. Giacchè noi assistiamo da tempo a questo indecoroso spettacolo di vergognosa degenerazione parlamentare: da un lato una parte dei deputati mette a disposizione dei ministeri il suo voto, abdicando alla funzione legislativa, per averne in contraccambio i favori da distribuirsi alle camarille locali, che loro assicurano la elezione. Questo enorme abuso sarebbe impossibile là dove esistessero forte organizzazioni di classe capaci di tutelare i proprii interessi e di farli valere in seno al Parlamento.

In armonia di questi principii anche noi propugnamo, insieme agli altri partiti della democrazia:

1. Il suffragio universale entro certi limiti specialmente come rimedio al dilagare della corruzione elettorale nei paesi del Mezzogiorno.

2. L'indennità ai deputati, che renda accessibile questa alta funzione anche ai più umili e più genuini rappresentanti dei lavoratori.

3. La rappresentanza proporzionale.

4. La riforma tributaria col criterio dell'imposta progressiva e dell'esonero delle fortune **minime**

5. Lo sviluppo della legislazione del lavoro — probivirato agricolo — estensione all'agricoltura della Legge sugli infortuni - tutela dell'emigrazione.

6. Revisione della legge sullo stato degl'impiegati e tutela della loro organizzazione.

7. Riduzione immediata e graduale abolizione del dazio sul grano.

8. L'alleviamento delle imposte sui consumi di prima necessità e specie della tassa sul sale.

**9. L'autonomia** dei Comuni dalla tutela in[illegible]brante **dello** Stato.

[illegible] La riforma degli istituti scolastici.

[illegible] rivolto a queste riforme, coll'in[illegible] dare opera per sospingere lo Stato [illegible] del progresso e di una sana democrazia, [illegible] presentiamo alla battaglia nel Collegio di S. Arcangelo combattendo nel nome del nostro Candidato.

---

# *Propaganda elettorale*

**S. Mauro di Romagna**

Dom[illegible] 21 Febbraio corr. sulle 4 del pomeriggio, [illegible] Mazzoni e Avv. Rasi di Cesena tennero [illegible] comizio a favore della candidatura Ghi[illegible] che va incontrando qua sempre maggiori simpatie.

Il comizio fu tenuto nella pubblica e vasta piaz[illegible] affollata da centinaia e centinaia di persone [illegible] ceto e fede politica.

L'Avv. Rasi, dopo la presentazione fattane dal Mazzoni, che con parola felice seppe deplorare l'opera del ministero, pei nostri sventurati fratelli di Sicilia e di Calabria, imprese una mordace e brillante critica all'opera della passata legislatura. dimostrò con analisi profonda e vivace l'as[illegible] assenza di ogni principio di sana democra[illegible] nella legislazione sociale, che nelle pro[illegible] forme tributarie, che nel fiacco e servile [illegible] politico.

Dimostrò la necessità che i voti si concentrassero sul candidato della democrazia cristiana che si presenta con programma di opposizione ministeriale e con garanzia del più profondo rispetto alle convinzioni e ai principi religiosi degli elettori. La conferenza fu spesso interotta da applausi e alla chiusa da una vera ovazione da parte della folla entusiasta.

---

# La parola incitatrice di un emigrato

Dall'atteggiamento che assumerà la Lega nella prossima lotta del 7 Marzo, dalla coerenza che essa spiegherà, dipenderà certamente la sua vitalità: se essa seguirà alla lettera i deliberati del Congresso di Rimini si accresceranno i suoi soci e le simpatie si moltiplicheranno all'infinito. L'entusiasmo dei suoi aderenti, la buona volontà e l'energia di chi la dirige, dànno sicuro affidamento sulla sua vitalità. Sono giovani pieni di energia e baldi, con un programma schiettamente e sinceramente democratico, che hanno della vita sociale, della politica e della religione una concezione simpaticamente bella ed esatta. Sono odiati dai clericali perchè tenaci oppositori al loro cristianesimo nè puro, nè vivo, nè sentito, perchè mettono a nudo i raggiri della loro politica prettamente conservatrice e reazionaria.

Essi sono e debbono essere sempre colla democrazia e col proletariato contro il capitalismo sfruttatore e le cricche più o meno clericali: sincerità, onestà, coerenza e disciplina ed il trionfo non potrà mancare. Dalla lontana Prussia molti guardano le mosse di questo nuovo partito ed io mi auguro al ritorno di divenirne membro attivo e cosciente.

×

E nel nostro collegio di S. Arcangelo che cosa hanno deciso gli amici? È un collegio che più di qualunque altro si presta ad una affermazione, perchè nelle diverse frazioni la Lega ha ammiratori e simpatizzanti; perchè manca un interesse comune che possa legare tutte le forze conservatrici; perchè i due partiti democratici presenteranno candidati propri.

Qualunque sia la decisione, si ricordino gli aderenti ed anche i simpatizzanti di non venir mai a patti coi conservatori: sarebbe un rinnegare la propria coscienza democratica ed un tradire il programma della Lega.

*Saarbrüchen, 21 Febbraio.*

NATALE CAMPANA.

---

# A PROPOSITO DI CERTE VOCI

Veggo suo giornale insiste elevare sospetto su mia qualità di massone anche dopo mia recisa smentita. Non sono infatti nè prefetti nè altri che per me emisero dichiarazione alcuna come accennasi *Savio* ma sono io che da galantuomo ho pubblicamente smentita affermazione contraria ogni verità. Ora ritengo che ella vorrà dare dovuta pubblicità questo mio telegramma poichè non posso credere che a scopo elettorale si possa ricorrere ad una menzogna o speculare su di un voluto equivoco. Confido pertanto nella sua lealtà. Ossequi

*Alfredo Felici*

Per debito di lealtà abbiamo pubblicato questo telegramma inviatoci da Rimini, il quale però non sappiamo quale valore possa avere per escludere il sospetto che il Comm. Felici, come viene affermato dalla voce pubblica, appartenga effettivamente alla Massoneria. Perchè, pur ammettendo la onorabilità ed il galantomismo del candidato costituzionale, è ovvio osservare che essendo la Massoneria una società segreta, nessuno dei suoi adepti ha obbligo di dichiarare di farne parte; anzi per lo più ha l'obbligo contrario. Obbligo che riesce tanto più gradito quando sia in armonia, come nel caso attuale, cogl'interessi e gli scopi che l'aggregato alla Massoneria si prefigge. Del resto non mancano indizi gravi da farci ritenere fondata quella voce pubblica, contro cui protesta telegraficamente il Comm. Felici. E questi non potrà dolersi di noi, se, non ostante le sue dichiarazioni, persistiamo a prestar fede a quanto ci venne segnalato dal nostro corrispondente, e se non ci lasciamo commuovere dai biglietti del già cattolico *intransigente* Mons. Adolfo Turchi, ora sua grande elettore, il quale, a quanto pare, si è dimenticato di avere altra volta sconsigliato qualche elettore santarcangiolese dal votare per Felici perchè *antireligioso e massone*.

Comunque, anche prescindendo dal fatto che il Felici sia massone o no, o per lo meno massoneggiante, ci chiediamo se i cattolici si sentono proprio di potere appoggiare un uomo, il quale, a quanto ci consta, non si è affatto uniformato alle norme che vigono per il matrimonio ecclesiastico ed è quindi illegittimamente coniugato secondo appunto la dottrina cattolica!!

---

***Il Comitato Elettorale d. c. risiede in S. Arcangelo Casa Sapignoli Egisto.***

***Rivolgersi per comunicazioni al Sig. Antonelli Arturo Segretario del Comitato.***

# CESENA

## I d. n. e le elezioni

Ieri, sabato, si sono adunati in assemblea generale i rappresentanti delle sezioni e dei gruppi del Collegio di Cesena per deliberare definitivamente il loro atteggiamento nelle prossime elezioni politiche generali.

Dopo vivace e ponderata discussione, l'assemblea approvò concorde il seguente ordine del giorno, presentato dall'amico nostro Dott. Giuseppe Pavirani:

« *I d. n. del Collegio di Cesena, convocati in adunanza il giorno 27 Febbraio 1909 per deliberare in merito alla prossima lotta elettorale politica;*

*prese in esame le condizioni dei partiti locali;*

*e richiamandosi ai deliberati del Congresso di Rimini, che stabilivano di presentare candidature proprie, ove non fosse il caso di opporsi alle funeste alleanze clerico-moderate appoggiando i candidati degli altri partiti popolari;*

*mentre salutano con fervidi auguri di vittoria, il candidato della democrazia del Collegio di Montegiorgio, Don Romolo Murri,*

**deliberano** *all'unanimità di partecipare alle prossime elezioni politiche con candidato proprio, che designano nell'amico*

## Avv. Eligio Cacciaguerra.

**Nell'Ufficio del Registro.** — Dall'ultimo bollettino apprendiamo che il Sig. Carmine Pipia, Ricevitore del Registro, è stato trasferito a Treviso all'ufficio degli Atti Giudiziari e Demanio. Lo sostituirà il sig. Bizzi Lodovico, ora residente a Bardolino - Verona.

**Al Club Cesenate** — Martedì ebbero termine le rappresentazioni della Filodrammatica, sempre seguite con molto favore dal pubblico.

Lunedì, in luogo della recita, si diede una festa di ballo, riuscita egregiamente sia per il numero degli intervenuti, che per l'allegria sempre corretta e serena che la animò. Le danze si protrassero sino a tarda ora, lasciando in tutti il desiderio che in avvenire si abbiano a ripetersi con maggiore frequenza simili trattenimenti di famiglia.

**A Sala di Cesenatico** sabato sera ebbe luogo una riuscitissima festa di ballo, promossa dai nostri amici. Vi parteciparono gli allegri soci del gruppo di Bagnarola e più numerosi quelli della Sezione della Lega D. N. di Gatteo con la loro fanfara. A rendere più solenne il divertimento fu il discorso del M.se Giovanni Ghini, il quale parlò a lungo applauditissimo dell'azione dei giovani nell'attuale momento politico. Parlò pure l'amico Arturo Antonelli di Gatteo, suscitando vive approvazioni dal pubblico

Nessun inconveniente ebbe a notarsi; anzi ci piace segnalare che i repubblicani stessi misero a disposizione dei nostri amici la loro sala di ritrovo attigua al salone della festa.

**Grave ferimento.** — Una triste notizia si sparse venerdì mattina per la nostra città: l'egregio dott. Angelo Bonelli, medico condotto del nostro Comune, era stato aggredito nei pressi dell'Ospedale riportando due gravi ferite di coltello. Fu tosto operato, ed ora le sue condizioni pare vadano migliorando.

Il selvaggio aggressore, certo Baiardi Sebastiano di Tipano, è stato tosto arrestato.

La cittadinanza, e noi con essa, augura al povero dottore pronta guarigione.

**La neve**, che tutti ormai speravamo rivedere solo . . . l'anno venturo, è ritornata insistente in questi giorni e ha tanto imperversato, sospinta come era dal vento, da raggiungere l'altezza di oltre 60 centimetri. Da molto tempo non si era avuto a Cesena nevicata così copiosa.

**Per mancanza di spazio** siamo costretti rimandare al prossimo numero il resoconto della recita data lunedì dalla Filodrammatica E. Fabbri al Comunale.

---

DOTT GIUSEPPE PAVIRANI - redattore responsabile

Cesena — Tipografia Biasini - Tonti

*Sempre Vegeti e Robusti*

con le

# PILLOLE RIGENERATRICI

**Vesi e Cantelli**

**OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l' inappetenza, debolezza esaurimento nervoac ed impotenza.**

Una scatola L. **1,50** — Quattro scatole, cura completa, L. **5** (franche di porto).

**FARMACIA GIORGI — CESENA**

USATE IL

## FERRO-CHINA GIORGI

*Cachets Digestivi*

Vesi e Cantelli

**Rimedio sovrano contro la pesantezza e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.**

# L' ANCORA

**Società Anomina di Assicurazione sulla Vita**

Fondatanel1858 **e di Rendite Vitalizie**

Capitale sociale e fondi di riserva

**200** MILIONI DI LIRE

Per solidità, per precisione amministrativa, per mitezza di tariffe è una delle più forti Compagnie di Assicurazione sulla **Vita.**

Ha una speciale forma di assicurazione mista **aon partecipazione agli utili dei bilancio** per cui assicura l'interesse del 3 o|o sui premi pagati.

**Agenti Generali per Cesena e Circondario**

**N. PASSERINI E C. CORSO UMBERTO I. N. 13**

CARTOLRIA

## F.LLI SIROTTI

**Succ. di F. Giovannini — Cesena**

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d' Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

## SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

**Rinomatissima Pizzicheria e Generi Alimentari**

**Perrette - Zamponi - Salcicce**

**Conserve Alimentari**

**PASTA Napoletana e Toscana**

Prezzi di Assoluta Convenienza

# Unione Agricola Romagnola

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato con Sede Gentrale in BOLOGNA

Vendita di *Concimi, Materie prime, Pannelli, Concimi complessi, Solfi, Solfato di rame, Prodotti agrari, Attrezzi rurali, Macchine agricole.*

Succursali in Ferrara e Ravenna

AGENZIE IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DI ROMAGNA

*Rappresentanti per Cesena e Circondario*

Normanno Passerini e C. Corso Umberto I. N. 16.

# Liquoreria GUIDAZZI OTTAVIO

*Portico Ospedale* — **CESENA** — *Portico Ospedale*

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini - Specialità: PUNCH " AMERICANO GUIDAZZI „ e CAFFÉ

( GRAN PREMIO E MEDAGLIA D' ORO NAPOLI 1907 )

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

## GIUSEPPE VALZANIA

*Mura Porta Fiume* — Cesena — *(Casa Almerici)*

***Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta covenienza.***

# Spazio Disponibile

# Macchine SINGER da cucire

della Compagnia Fabbricante SINGER

*Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis*

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I N. 10.